

L'AUTOVALUTAZIONE DELLE SCUOLE

NUCLEI DI AUTOVALUTAZIONE

SREV – Regione Valle d'Aosta

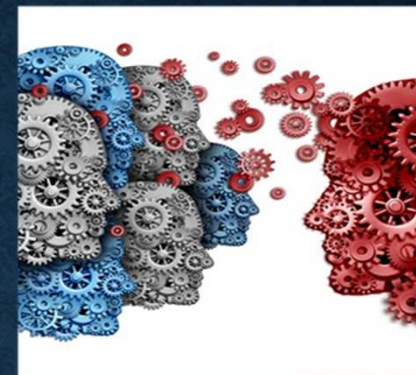
Gennaio 2016

SREV

Struttura Regionale
per la Valutazione
del sistema scolastico
della Valle d'Aosta

ARGOMENTI

- **conoscere e realizzare il RAV** 19-20 gennaio
- Leggere e interpretare i dati 2-3 marzo



I TERMINI

**L'AUTOVALUTAZIONE – PROCESSO
(RICERCA)**

**IL RAV – DOCUMENTO DI SINTESI
(RAPPORTO DI RICERCA)**

I TERMINI

PROCESSO

UNA DEFINIZIONE: INSIEME DI ATTIVITÀ **CORRELATE O INTERAGENTI CHE TRASFORMANO ELEMENTI IN ENTRATA IN ELEMENTI IN USCITA (RISULTANTE)**

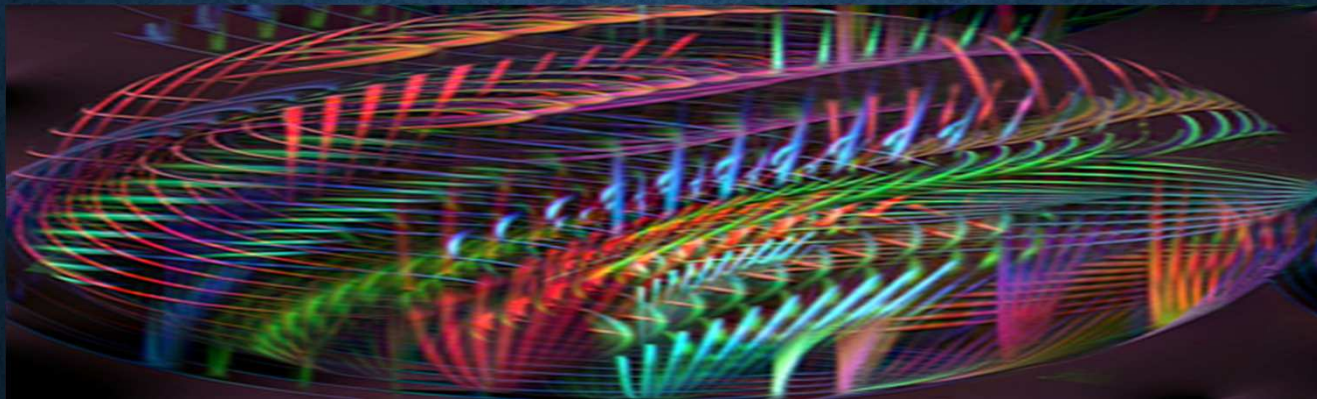
**UN'ALTRA:
INSIEME DELLE ATTIVITÀ CHE PORTANO AD UN RISULTATO**

«COME SI AGISCE» «PRATICHE» «COSA SI FA»

RICERCA

PROCESSO

NELL'ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA I PROCESSI NON SONO SEMPRE SEPARABILI E SLEGATI, BENSÌ INTRECCIATI, INTERRELATI E CONTEMPORANEI



**PROCESSI DETERMINISTICI/NON DETERMINISTICI
LA COMPLESSITÀ DELLA SCUOLA**

I TERMINI

L'AUTOVALUTAZIONE – PROCESSO DI
RICERCA → **RIFLESSIONE PARTECIPATA**

**OSSERVARE CONSAPEVOLMENTE E
COLLETTIVAMENTE IL PROPRIO AGIRE,
COMPRENDERE E GIUDICARE IL VALORE
DELLE AZIONI E DEGLI ESITI**

«RIFLESSIONE PARTECIPATA» DIMENSIONE SOCIALE (CASTOLDI, 2010)



«RIFLESSIONE»

«....paradigma riflessivo entro cui inserire un percorso di autovalutazione, come opportunità **per ripensare il proprio agire allo scopo di accrescerne la consapevolezza e regolarne lo sviluppo**: si tratta di promuovere un livello “meta”, di pensiero sull'azione, per rileggere e orientare i suoi significati....»

«PARTECIPATA»

«....**dimensione sociale** entro cui sviluppare questa riflessione, in un contesto relazionale fatto di una **pluralità di componenti scolastiche** aventi ruoli e posizioni diverse nella dinamica formativa, ma **tutte concorrenti a determinare la qualità del processo formativo e dei suoi risultati**; un contesto nel quale assume particolare rilevanza la dimensione comunitaria, proprio in virtù della centralità della relazione formativa nell'evento educativo e del contributo dei diversi attori implicati nel determinarne la qualità»

«RIFLESSIONE PARTECIPATA»

«.... **la significatività del percorso** autovalutativo che si intraprende non si gioca soltanto nel rispetto delle procedure, nell'affidabilità dei dati, nella presunta oggettività delle rilevazioni, bensì anche **nel grado in cui la scuola nel suo insieme, come comunità di soggetti implicati a diverso titolo nell'evento formativo, si sente parte del processo valutativo...»**

I TERMINI

IL RAV

DOCUMENTO DI LAVORO
DOCUMENTO DI SINTESI
(≈RAPPORTO DI RICERCA)

STRUMENTO PER REGISTRARE, PARTECIPARE,
CONDIVIDERE, DOCUMENTARE,
ESPLICITARE, TRASFERIRE, SINTETIZZARE,
COMUNICARE, NEGOZIARE

I RUOLI NELL'AUTOVALUTAZIONE

LA TEORIA/LA REALTÀ

I COMPITI

LE FASI



LE FASI DELL'AUTOVALUTAZIONE



REALIZZARE L'AUTOVALUTAZIONE

Finalità, obiettivi, SENSO

Documentazione, dati, indicatori, STRUTTURA del RAV

Le fasi, i tempi, la CONTINUITA' (marzo-luglio2016)

I ruoli, i compiti, la PARTECIPAZIONE

Le conseguenze, gli effetti, la RIFLESSIONE



LA STRUTTURA DEL RAV

IL RAV È ARTICOLATO IN 4 SEZIONI

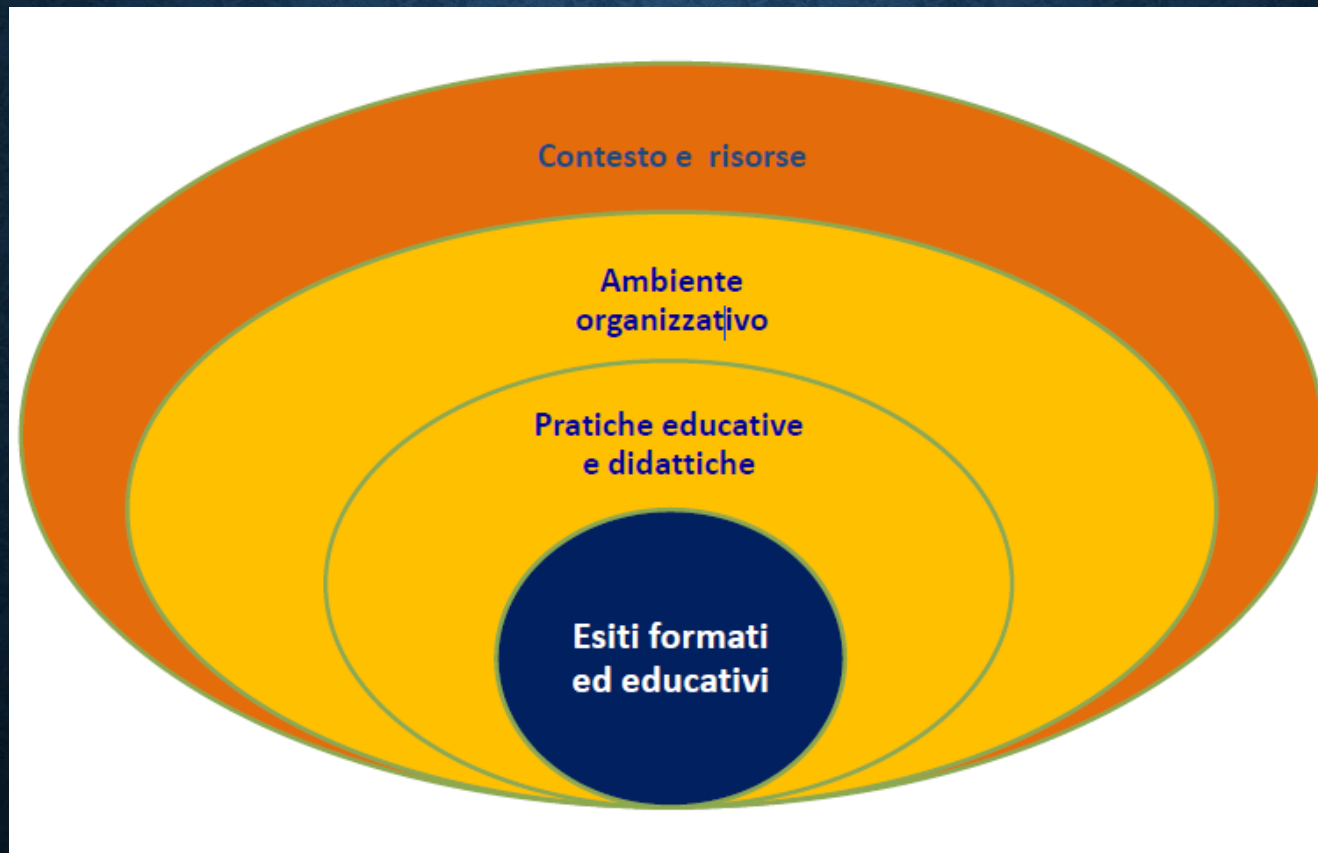
PRIMA SEZIONE: POPOLAZIONE SCOLASTICA

SECONDA SEZIONE: RISORSE ECONOMICHE E PROFESSIONALI

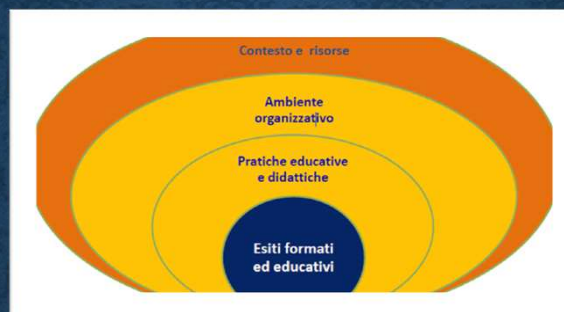
TERZA SEZIONE: ESITI -RISULTATI SCOLASTICI E RISULTATI
NELLE PROVE STANDARDIZZATE

QUARTA SEZIONE: PROCESSI - PROGETTAZIONE DIDATTICA
E PRATICHE GESTIONALI E ORGANIZZATIVE

LE SEZIONI



LA STRUTTURA DEL RAV



contesto
risorse

Sezione 1 – **popolazione scolastica**

Sezione 2 – **risorse** economiche e professionali

SREV - shebom2016

ambiente
pratiche

Sezione 4 – **processi**

- a) *Progettazione didattica*
- b) *Pratiche gestionali organizzative*

esiti formativi e educativi

Sezione 3 – **esiti**

- a) *Risultati scolastici*
- b) *Risultati prove standardizzate*

LA STRUTTURA DEL RAV

4 SEZIONI

Sezione 1 – **popolazione scolastica**

Sezione 2 – **risorse economiche e professionali**

Sezione 3 – **esiti**

- a) *Risultati scolastici*
- b) *Risultati prove standardizzate*

Sezione 4 – **processi**

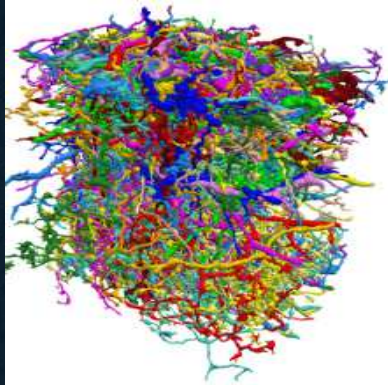
- a) *Progettazione didattica*
- b) *Pratiche gestionali organizzative*

3 STRUMENTI

INDICATORI
E ALTRE EVIDENZE

DOMANDE GUIDA

RUBRICHE DI
VALUTAZIONE



LE CONNESSIONI-LE SEMPLIFICAZIONI



educativi – didattici

gestionali-organizzativi

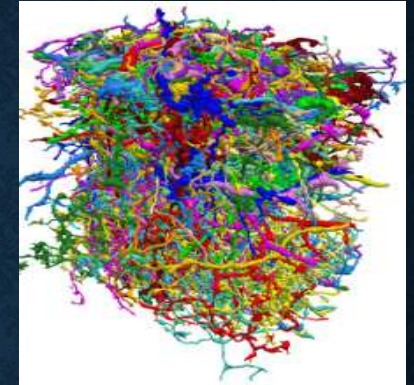


educativi – didattici

- 4.1 curriculum e progettazione didattica
- 4.2 valutazione degli studenti
- 4.3 attività di recupero e potenziamento
- 4.4 gestione del Fis
- 4.5 progettazione

gestionali-organizzativi

- 4.6 processi decisionali
- 4.7 impatto delle assenze degli insegnanti
- 4.8 collaborazione tra insegnanti



INDICATORE

indicatore come **dato elaborato** che
offre una **misura empirica** che
riflette gli **scopi dell'indagine**

L'INDICATORE

L'indicatore può dirsi:

- **un mezzo per fornire informazioni sullo stato di un aspetto o di una proprietà di un sistema, di una situazione, di un fenomeno, di un esito**
- **uno strumento basato sulla misurazione empirica di una realtà**
- **il risultato dell'elaborazione di un dato con altri dati, sulla base di certi scopi e finalità**
- **una fonte oggettiva di indicazioni che serve per riflettere e analizzare**

COSA NON È UN INDICATORE

Ne consegue che nell'autovalutazione della scuola **NON possiamo considerare e denominare come indicatore:**

- **il risultato di un assunto o di una dimostrazione teorica**
- **un dato registrato in altri ambiti o in altri contesti diversi**
- **una informazione frutto di una supposizione**
- **un dato derivato da una simulazione**

- **Ev. un singolo semplice dato**

L'INDICATORE IN UN PROCESSO RIFLESSIVO

LA FUNZIONE DI UN INDICATORE È SEMPRE CONOSCITIVA: STIMOLARE E PORRE INTERROGATIVI, OFFRIRE ELEMENTI PER COMPRENDERE, PER DECIDERE, PER VERIFICARE E ARGOMENTARE.

UN INDICATORE NON HA ALCUNA UTILITÀ SE NON È INSERITO IN UNA RIFLESSIONE, SIA ESSA FATTA PER PIANIFICARE, PROGETTARE, VALUTARE O PER ALTRE FINALITÀ.

L'INDICATORE IN UN PROCESSO RIFLESSIVO

QUANTI INDICATORI?

***le scelte di policy, le scelte della scuola,
passo a passo...***

***SREV- Mappa regionale di Indicatori per
l'autovalutazione delle istituzioni scolastiche***

**L'INDICATORE NON HA ALCUN VALORE DI PER SE STESSO, BENSÌ SVOLGE
UNA FUNZIONE FONDAMENTALE SE
INSERITO, CONTESTUALIZZATO E CONFRONTATO**

**ATTIENE A TUTTA L'ATTIVITÀ SCOLASTICA
(TUTTA, SIA DI DOCENZA, SIA DI GESTIONE).**

E' PERCIÒ ANCHE UNO STRUMENTO OPERATIVO.

**LA FUNZIONE CONOSCITIVA E LA FUNZIONE OPERATIVA SONO
COMPLEMENTARI E NON ALTERNATIVE.**

**OGNI AMBITO DELL'ATTIVITÀ SCOLASTICA PRESENTA DEGLI ASPETTI DI
RICERCA SOSTANZIALE IN CUI È NECESSARIO SVILUPPARE IPOTESI,
VALIDARE ATTIVITÀ, GIUDICARE OPPURE SCEGLIERE TRA ALTERNATIVE.**

ECCO, TRA I MOLTI ESEMPI, ALCUNI DEI POSSIBILI INTERROGATIVI CHE IN UNA SCUOLA SAREBBE DIFFICILE TANTO FORMULARE IN MODO APPROPRIATO, QUANTO AFFRONTARE, SENZA RICORRERE A INDICATORI:

- ° **QUALI INSEGNAMENTI OPZIONALI INTRODURRE NEL CURRICOLO E NEL POF?**
 - ° **PERCHÉ È NECESSARIO INSERIRE NELL'OFFERTA FORMATIVA UN PROGETTO SPECIFICO?**
 - ° **COME IMPIEGARE LE RISORSE PER REALIZZARE IL POF?**
 - ° **È STATO OTTENUTO IL RISULTATO CHE SI INTENDEVA CONSEGUIRE?**
 - ° **IL SERVIZIO SCOLASTICO GARANTISCE PARI OPPORTUNITÀ AGLI ALLIEVI ?**
 - ° **UNA CERTA SPERIMENTAZIONE DIDATTICA È STATA EFFICACE ?**
 - ° **GLI INCARICHI E GLI IMPEGNI DEI DOCENTI SONO CONCENTRATI O DISTRIBUITI?**
-

1.2 GLI INDICATORI (PAG 3 DEL RAV)

GLI INDICATORI MESSI A DISPOSIZIONE RAPPRESENTANO UN UTILE STRUMENTO INFORMATIVO, SE UTILIZZATI ALL'INTERNO **DI UNA RIFLESSIONE E INTERPRETAZIONE PIÙ AMPIA DA PARTE DELLA SCUOLA.**

GLI INDICATORI CONSENTONO ALLA SCUOLA DI CONFRONTARE LA PROPRIA SITUAZIONE CON VALORI DI RIFERIMENTO. PERTANTO ESSI CONTRIBUISCONO **A SUPPORTARE IL NUCLEO DI AUTOVALUTAZIONE** NELL'ESPRESSIONE DEL GIUDIZIO SU CIASCUNA DELLE SEZIONI.

L'ESPRESSIONE DEL GIUDIZIO NON DOVREBBE DERIVARE DALLA SEMPLICE LETTURA DEI VALORI NUMERICI FORNITI DAGLI INDICATORI, MA **DALL'INTERPRETAZIONE DEGLI STESSI E DALLA RIFLESSIONE CHE NE SCATURISCE.** D'ALTRA PARTE È NECESSARIO CHE I GIUDIZI ESPRESSI SIANO ESPLICITAMENTE MOTIVATI IN MODO DA RENDERE CHIARO IL NESSO CON GLI INDICATORI E I DATI DISPONIBILI.

INOLTRE, OGNI SEZIONE PREVEDE LA POSSIBILITÀ DI INSERIRE INDICATORI ELABORATI **DALLA SCUOLA AL FINE DI AGGIUNGERE ELEMENTI RITENUTI UTILI**

1.3 LE DOMANDE GUIDA (PAG. 3 DEL RAV)

LE DOMANDE PRESENTI NELLE DIVERSE SEZIONI DEL RAV RAPPRESENTANO **UNO STIMOLO PER RIFLETTERE SUI RISULTATI** RAGGIUNTI DALLA SCUOLA.

PARTENDO DALLA LETTURA DEI DATI, SI CHIEDE ALLA SCUOLA DI RIFLETTERE SU QUANTO REALIZZATO IN OGNI AMBITO, FOCALIZZANDOSI SPECIFICAMENTE SUI RISULTATI RAGGIUNTI ED INDIVIDUANDO **PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA**.

SUCCESSIVAMENTE SARÀ POSSIBILE ESPRIMERE UN GIUDIZIO COMPLESSIVO, SINTETIZZATO, IN ALCUNI CASI, DALL'ASSEGNAZIONE DI UN LIVELLO nella RUBRICA DI VALUTAZIONE

1.4 LE RUBRICHE DI VALUTAZIONE (PAG. 4 DEL RAV)

PER CIASCUNA PARTE DEGLI ESITI E DEI PROCESSI LA SCUOLA DOVRÀ ESPRIMERE UN GIUDIZIO COMPLESSIVO, UTILIZZANDO UNA SCALA DI POSSIBILI SITUAZIONI

DA 1 A 7

LE SITUAZIONI 1 (MOLTO CRITICA), 3 (CON QUALCHE CRITICITÀ), 5 (POSITIVA) E 7 (ECCELLENTE) SONO CORREDATE DA UNA DESCRIZIONE ANALITICA. LE DESCRIZIONI NON HANNO LA PRETESA DI ESSERE UNA FOTOGRAFIA DELLA SITUAZIONE DI CIASCUNA SINGOLA SCUOLA. ESSE SERVONO PIUTTOSTO COME **GUIDA PER CAPIRE DOVE MEGLIO COLLOCARE LA PROPRIA SCUOLA LUNGO UNA SCALA.**

LE SITUAZIONI 2, 4 E 6 NON SONO DESCRITTE E PERMETTONO DI POSIZIONARE LE SCUOLE CHE RISCONTRANO UNA CORRISPONDENZA TRA LA DESCRIZIONE E LA SITUAZIONE EFFETTIVA SOLO IN RELAZIONE AD ALCUNI ASPETTI. PER ESEMPIO LA SCUOLA PUÒ SCEGLIERE DI INDICARE 4 SE RITIENE CHE LA PROPRIA SITUAZIONE SIA PER ALCUNI ASPETTI POSITIVA (5) MENTRE PER ALTRI PRESENTI QUALCHE CRITICITÀ (3). PER CIASCUNA AREA SI CHIEDE INFINE DI MOTIVARE BREVEMENTE LE RAGIONI DELLA SCELTA DEL GIUDIZIO ASSEGNATO, INDICANDO I FATTORI O GLI ELEMENTI CHE HANNO DETERMINATO LA COLLOCAZIONE.

1.5 I CRITERI PER LA MOTIVAZIONE DEL GIUDIZIO (PAG. 4 DEL RAV)

AL TERMINE DELLE SEZIONI ESITI E PROCESSI LO SPAZIO INTITOLATO MOTIVAZIONE DEL GIUDIZIO ASSEGNATO RICHIEDE DI ARGOMENTARE IL MOTIVO PER CUI VIENE ASSEGNATO UN DETERMINATO LIVELLO DI GIUDIZIO NELLA SCALA DI VALUTAZIONE.

SI SUGGERISCE DI TENERE CONTO DEI SEGUENTI CRITERI GENERALI:

- **COMPLETEZZA**
- **ACCURATEZZA**
- **QUALITÀ DELL'ANALISI**

1.5 CRITERI GENERALI

COMPLETEZZA

UTILIZZO DEI DATI E DEGLI INDICATORI MESSI A DISPOSIZIONE CENTRALMENTE (SREV, MIUR, INVALSI, ECC.) E CAPACITÀ DI SUPPORTARE IL GIUDIZIO INDIVIDUANDO ULTERIORI EVIDENZE E DATI DISPONIBILI A SCUOLA

quando altri indicatori?

1.5 CRITERI GENERALI

ACCURATEZZA

LA LETTURA DEI DATI E DEGLI INDICATORI È IN UN'OTTICA COMPARATIVA, CONFRONTANDO LA SITUAZIONE DELLA SCUOLA CON I VALORI DI RIFERIMENTO FORNITI (MEDIE NAZIONALI O REGIONALI, ANDAMENTO GENERALE DELLE SCUOLE DI RIFERIMENTO, ECC.)

1.5 CRITERI GENERALI

QUALITÀ DELL'ANALISI

APPROFONDIMENTO E ARTICOLAZIONE DELLA RIFLESSIONE A PARTIRE DALL'ANALISI DEI DATI DISPONIBILI.

L'ANALISI È ARTICOLATA QUANDO NON CI SI LIMITA A ELENCARE I DATI O A DESCRIVERE CIÒ CHE LA SCUOLA FA, MA I DATI VENGONO INTERPRETATI TENENDO CONTO DELLA SPECIFICITÀ DEL CONTESTO, SI EVIDENZIANO I PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA DELL'AZIONE DELLA SCUOLA, O ANCORA SI INDIVIDUANO ASPETTI STRATEGICI

1.6 LE PRIORITÀ E I TRAGUARDI

***IL PROCESSO DI AUTOVALUTAZIONE SI
CONCLUDE – temporaneamente - CON
L'INDIVIDUAZIONE DI
PRIORITÀ E TRAGUARDI
ORIENTATI AGLI
ESITI DEGLI STUDENTI***



I traguardi di lungo periodo riguardano I **RISULTATI ATTESI** in relazione alle **priorità** strategiche.

Si tratta di risultati previsti **a lungo termine (2/3 anni)**.

Essi articolano in forma osservabile e misurabile **i contenuti delle priorità** e rappresentano le **METE** verso cui la scuola tende nella sua azione di miglioramento.

Per ogni priorità individuata deve essere articolato il relativo traguardo di lungo periodo.



GLI ESITI



Le priorità si riferiscono agli obiettivi generali che la scuola si prefigge di realizzare nel lungo periodo attraverso l'azione di miglioramento. Le priorità che la scuola si pone devono necessariamente riguardare gli **esiti degli studenti**

due esiti

risultati scolastici

risultati nelle prove standardizzate nazionali

processi e pratiche \neq esiti

RIEPILOGANDO

- Obiettivo GENERALE / **PRIORITÀ** STRATEGICA

ciò che si vuole perseguire (ottenere, ridurre, migliorare, sviluppare...)

- **INDICATORE** (con i possibili descrittori)

ciò che si utilizza per capire e per monitorare

- **TRAGUARDO**/target

il livello – osservabile e misurabile - che si intende ottenere (a obiettivo conseguito)

- *attenzione a risultato immediato e a impatto*

